



# Unicobas

## NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664  
anno 9 n°3 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,  
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/04/11 via Pieroni 27 Livorno

# NO ALLE PROVE INVALSI NO ALLA DIVISIONE DEI LAVORATORI NO ALLA SCHEDATURA DEGLI STUDENTI SI AL RECUPERO DEGLI SCATTI DI ANZIANITA' 2011 E 2012

**12 Maggio 2011 Sciopero nazionale dell'ultima ora per docenti ed ATA , di ruolo e non, per tutti gli ordini e gradi di scuola.**

**13 Maggio 2011 Sciopero nazionale dell'intera giornata, per docenti ed ATA, di ruolo e non, per tutti gli ordini e gradi di scuola, con MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA DEGLI STUDENTI E DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA (h.10.00-Ministero dell'Istruzione, V.le Trastevere)**

Quest'anno si terranno anche nelle scuole superiori i famigerati test Invalsi come già da anni avviene nella scuola media e nella primaria. Sappiamo che queste prove servono a spianare la strada verso il sistema "meritocratico" di Brunetta: cioè dare la possibilità ai dirigenti di decidere sulla paga dei docenti, la famosa divisione in tre fasce: 25% di meritevoli, 50% di mezze cartucce e un 25% di fannulloni prossimi al licenziamento. **I soldi messi da parte per il "merito" devono servire per restituirci gli scatti di anzianità e non per dividere i lavoratori e schedare gli studenti.**

**Per il 10 maggio** il calendario nazionale Invalsi prevede le prove per la scuola Superiore, dove i test non sono obbligatori (non esiste nessun decreto attuativo). Per le Superiori quindi basta deliberare il NO alle prove come Collegi Docenti.

**Il 12** è la volta delle Medie, dove, pretendendo ordine di servizio scritto per la somministrazione e rifiutando la correzione, scioperando infine l'ultima ora di servizio, sospendiamo le prove, bloccando comunque con lo sciopero la vergognosa schedatura di censo degli studenti con risvolti "psico-attitudinali" (prevista in tutti gli ordini e gradi di scuola). Peraltro non si tratta altro che della riedizione sotto mentite spoglie di quel "portfolio" onnicomprensivo che avrebbe dovuto seguire lo studente sino all'approccio lavorativo, già rispedito al mittente ai tempi della Moratti, pensato in funzione dei diktat del mondo padronale, ansioso di scegliere i più "flessibili".

**VENERDI' 13** maggio le prove sono previste nella Primaria: qui confluirà la protesta di tutto il mondo della Scuola (docenti ed Ata, di ruolo e non, dell'istruzione pubblica di ogni ordine e grado) con una grande manifestazione nazionale a Roma.

Ormai sappiamo come vengono usate dal Miur le prove Invalsi. La superficialità ed il nozionismo di origine anglo-sassone, l'inadeguatezza dei test ai programmi ed alla metodologia italiana, l'unificazione dei risultati con quelli delle scuole private che, da sole, ci fanno perdere venti posti nelle comparazioni con l'estero), tutto ciò serve a dimostrare il presunto "sfascio" della scuola pubblica. La propaganda di qualche editorialista "laudator temporis acti", spiana poi la strada al sistema de-meritocratico della Gelmini e di Brunetta, onde poter commissariare la scuola persino nella scelta dei libri di testo (selezionati magari dall'ex ballerina Carlucci, oggi "Onorevole"). Per imporci infine quei "super-ispettori" dei quali parla il Ministro, comandati a decidere sulla busta paga dei docenti. Con la macchina ispettiva (peraltro oggi completamente latitante) ed il "bipartizan" Indire, l'Invalsi è uno dei tre pilastri pensati per "disciplinare" la scuola e traghettarla verso il sistema retributivo "a fasce". Per la burocrazia ministeriale (e sindacal-concertativa), almeno il 25% degli insegnanti sarebbero "fannulloni" (da pagare meno ancora del, già imposto, più basso salario europeo e mettere alla gogna su internet) ed il 75% non "meritevoli". Questo è il senso dell'accordo sottoscritto da CISL, UIL, CONFSAL e UGL il 4 febbraio scorso, che copia pedissequamente l'apposita bozza di decreto del Presidente del Consiglio redatta due giorni prima ed ancora "sospesa".

L'idea è quella di utilizzare le prove per fornire "oggettività" ad un'omologazione dall'alto, affiancando forme di valutazione del tutto pretestuose, autoritarie e discrezionali. Quando studiosi del calibro di Giorgio Israel (che ha collaborato sia con Fioroni che con la Gelmini nel Comitato tecnico-Scientifico "per l'elaborazione delle linee strategiche relative alla costruzione di un sistema nazionale di valutazione") ne dichiarano apertamente l'inapplicabilità. "Per quel che riguarda i compiti dell'Invalsi - scrive Israel - ritengo che esso debba restare rigorosamente fuori da una valutazione dei docenti". Il metodo stesso di rilevazione, copiato dagli standard formativi dismessi da USA e Canada, perché responsabili di un'omologazione in basso delle competenze degli alunni, è giudicato improprio: "Il processo di valutazione deve essere inteso come un processo culturale e non come un processo manageriale ...esso è totalmente inadeguato in un sistema i cui contenuti sono culturali, non misurabili, non passibili di una definizione oggettiva affidabile alla gestione di 'esperti' esterni" (G. Israel). Tutto ciò deriva dalla vulgata della logica privatistica come panacea di tutti i mali, da quando venne imposta una "carta dei servizi" che definiva lo studente

QUESTO GIORNALE E' DEDICATO SOPRATTUTTO  
AGLI SCIOPERI DEL 12 E 13 MARZO, L'INSERTO SULLE  
NEFANDEZZE DI CISL, UIL, SNALS-CONFSAL E UGL E'  
RIMANDATO AL PROSSIMO NUMERO.

quale "cliente". Per Israel non è che il residuo "di un'idea banalmente sbagliata e cioè che la scuola sia un'azienda fornitrice di beni e servizi e che studenti e famiglie siano l'utenza" (Ibid.). In linea con la grande confusione dei ruoli che abbiamo vissuto negli ultimi trent'anni, sino ad ipotizzare valutazioni dei docenti da parte di studenti e famiglie: "una scorciatoia illusoria che può rendere il sistema di valutazione semplice quanto inefficace e fonte di veri e propri errori" (Ibid.).

Le prove Invalsi sono anche centralistiche. A fronte di un'incongrua regionalizzazione, che si vorrebbe utilizzare per imporre l'uso del dialetto "lumbard" e costruire avamposti della delirante "scuola nazionale padana", i test non tengono nel minimo conto i differenti POF della scuola dell'autonomia e sono addirittura uguali da Canicatti a Bolzano!

Il carrozzone Invalsi (l'ex Cede di quel Vertecchi che scrisse il quiz per il concorso di Berlinguer), passato poi nelle mani di Bertagna e dei "vati" del centro-destra, gode di cospicui finanziamenti, una parte dei quali erogati anche in funzione della somministrazione e della correzione delle schede. Un carico aggiuntivo gratis et amore dei che si cerca d'imporre ai docenti senza che ve ne sia traccia nel contratto nazionale e quando persino gli inventori delle prove (peraltro le più facilmente copiabili in assoluto) sostengono da anni che non solo non dovrebbero coinvolgere il team di classe, ma neppure alcun docente dell'istituto nel quale si devono svolgere. Il metodo Invalsi nasce dall'assoluta sfiducia del "Palazzo" e di certa "Accademia" - che, visto come si colloca a livello internazionale, farebbe meglio a guardare in casa propria - nelle capacità valutative degli insegnanti italiani. Ma si contrappone con arroganza persino al sistema di rilevazione adottato da decenni dall'OCSE, mirato, invece che al nozionismo, alla verifica delle competenze, e che colloca ad esempio la scuola Primaria italiana, da trent'anni, fra il primo ed il quinto posto nel mondo. Farebbero tutti meglio a rileggersi l'art. 33 della Costituzione sulla libertà d'insegnamento, nonché le attribuzioni dei Collegi Docenti, unici ad aver titolo a decidere in materia di didattica e valutazione. In realtà le tante delibere approvate nelle scuole contro le prove Invalsi dovrebbero venire considerate cogenti dal Ministero e dai dirigenti scolastici.

Ma la battaglia è sentita e combattuta anche dagli studenti e dalle famiglie, col netto rifiuto della vergognosa scheda sugli alunni che, se spinge a giudizi sommari e discriminatori su attitudini e personalità, attua persino una rilevazione di censo, istituendo così una sorta di inaccettabile schedatura. Non è altro che la riedizione sotto mentite spoglie del tristemente famoso portfolio di morattiana memoria (insieme al tutor, a suo tempo già rispedito al mittente dai Collegi dei Docenti), richiesto dalla parte più retriva del padronato italiano. Un documento che doveva seguire l'individuo per tutta la vita, segnalandone ovviamente le eventuali, "pericolose" propensioni critiche. Oggi siamo alle valutazioni a quiz in stile televisivo che registrano prevalentemente attitudini meramente esecutive e monoprofessionistiche. I test Invalsi sono il completamento della scuola minimalista prodotta dalla controriforma Gelmini.

Respingere le prove Invalsi, questa è la strada da seguire. Agli scioperi del 12 e 13 maggio invitiamo anche la Cgil ed i Cobas, se vogliono passare dalle parole ai fatti. Occorre infatti il massimo dell'unità e della capacità contundente. All'organizzazione della Camusso ricordiamo che, a causa degli iniqui pronunciamenti della Commissione di Garanzia sulla "rarefazione oggettiva" (che la Cgil ha accettato e noi continuiamo a non approvare), vista la precedenza delle nostre iniziative, probabilmente non potrà estendere alla scuola lo sciopero generale del 6 maggio. Ai Cobas suggeriamo di uscire dal settarismo che traspare dalle posizioni di Bernocchi, il quale, sulla "Tecnica della scuola", ha suggerito ai docenti di rimanere a scuola nei giorni dell'Invalsi solo perché è arrivato tardi a proclamare lo sciopero. Dai tempi di Esopo sappiamo che non è con la logica de "La volpe e l'uva" che si ripara agli errori. E qui c'è in gioco molto di più delle gelosie di una sigla: lo sciopero

del resto è di tutti.

La campagna contro un'impropria valutazione degli alunni (che peraltro prelude ad altrettanto impropria valutazione degli insegnanti) è un dovere morale al quale i sindacati che hanno a cuore la scuola pubblica non possono sottrarsi. Da parte nostra siamo pronti ad una gestione assolutamente paritetica, con assemblee comuni nelle scuole da qui alla metà di maggio ed infine un corteo che dovrà essere unitario anche con gli studenti.

## IL TRIBUNALE DI LIVORNO RICONOSCE IL DIRITTO DELL'UNICOBAS A RICEVERE L'INFORMATIVA SINDACALE DA PARTE DEL PROVVEDITORATO

Con sentenza del 31/3/2011 il Tribunale di Livorno, Giudice Domenico Provenzano, ha riconosciuto il diritto dell'Unicobas all'informativa sindacale e il MIUR è stato condannato per condotta antisindacale. Questa è la prima sentenza del genere in Italia.

Il ricorso si era reso necessario poiché **in data 28/10/10 il provveditorato, spinto dai sindacati pronta firma e dal MIUR, aveva negato l'informativa** che fino al giorno prima aveva fornito.

Nella sentenza, che si trova sul nostro sito [www.unicobaslivorno.it](http://www.unicobaslivorno.it), si è chiarito finalmente che l'Unicobas, anche se non firmatario di contratto, è comunque rappresentativo su scala nazionale ed ha quindi diritto all'informativa sindacale in base al comma 12 dell'art. 43 del D.Lgs n° 165/2001. Infatti il CCNL "non esclude la possibilità che l'Amministrazione intrattenga di fatto relazioni sindacali con OO.SS. che non abbiano preso parte alla contrattazione collettiva nazionale ..."

Il Giudice ha inoltre riconosciuto che la mancata informativa ha "costituito oggettivo pregiudizio per l'immagine del Sindacato ricorrente e per la sua capacità operativa di divulgare le notizie ai propri iscritti, evidentemente interessati a tematiche di tal genere" e per questo ha condannato il MIUR per condotta antisindacale.

Questa sentenza, molto ben motivata, rappresenta un notevole passo avanti nella battaglia intrapresa dall'Unicobas per riconquistare i diritti sindacali di base. Abbiamo tolto il monopolio dell'informazione sindacale ai sindacati cosiddetti rappresentativi. Un altro pezzo di quel muro di omertà e clientelismo costruito da Berlinguer e Bassanini ad uso e consumo dei sindacati confederali all'epoca e ora della destra al potere è crollato!

## GRADUATORIE AD ESAURIMENTO: SOLUZIONE A BREVE?

Poltrone roventi al Ministero dopo la sentenza sulle graduatorie! La poltrona più rovente di tutte è quella del direttore generale Chiappetta che è arrivato al punto di smentire anche sé stesso.

Andiamo per ordine: l'ANIEF vince il ricorso per 3000 dei suoi iscritti che chiedevano l'inserimento a pettine nelle graduatorie ad esaurimento per il biennio 2009/2011, ottenuta la vittoria, coloro che si collocavano nelle prime posizioni, hanno diritto ad essere immessi in ruolo in quelle province in cui avevano chiesto l'inserimento a pieno titolo; significa che il MIUR dovrà dare altre e tante immissioni in ruolo a detti ricorrenti per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 senza ovviamente toccare i contratti a T.I. già stipulati. Ma vi è di più, tutti i ricorrenti che non hanno lavorato negli a.s. 2009/2010 e 2010/2011 ma che però si sarebbero collocati in posizioni utili per prendere l'incarico annuale, citeranno in giudizio civile il MIUR chiedendo il risarcimento dei danni economici subiti (un anno di stipendio + i contributi), oltre che del punteggio che questi maturavano se fossero stati inseriti a pettine.

Il MIUR si è di fatto infilato in un vero sentiero dantesco che

non ha precedenti nella storia del nostro paese. Il dott. Chiappetta per impedire ciò, emana una circolare il 21/03/2011 che di fatto smentisce la sentenza. A questo punto interviene il commissario ad acta, nominato ovviamente dal Tribunale, che "intima" al MIUR di rendere esecutiva la sentenza, e quindi a riformulare e ripubblicare le graduatorie ad esaurimento del personale docente relative al biennio 2009-2011, con l'inserimento a pettine dei ricorrenti ed il riconoscimento "pleno iure" dei contratti a tempo determinato e indeterminato degli aventi diritto, dei relativi stipendi e punteggi.

A questo punto il povero Chiappetta è costretto a ritornare sui suoi passi, emanando l'ultima circolare "dulcis in fundo" il 7 aprile che è praticamente la resa del MIUR.

Dopo l'invio della nota gli Uffici scolastici territoriali si preparano a mettere in atto quanto richiesto dal Commissario ad acta per gli inserimenti a pettine nelle graduatorie provinciali disposti dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 41/2011.

La riformulazione e la successiva ripubblicazione delle graduatorie ad esaurimento del personale docente relative al biennio 2009-2011 riguarderanno soltanto i ricorrenti e non vi sarà, pertanto, un inserimento a pettine erga omnes, rendendo non semplice e non breve l'intera operazione.

L'attuazione di queste operazioni di riformulazione delle graduatorie nei diversi ambiti territoriali richiederà non pochi giorni, a cominciare dalla necessità di individuare gli aventi diritto ai nuovi inserimenti.

## PRECARI: IMMISSIONI IN RUOLO PROMESSE GRAZIE AI RICORSI FATTI

Il MIUR, messo alle strette dai ricorsi, presentati anche dall'Unicobas, per l'immissione in ruolo e gli scatti di anzianità (alcuni dei quali già vinti), si sta muovendo per cercare di parare il colpo. Probabilmente da una parte ci sarà un tentativo maldestro di modificare la normativa esistente (modifica della legge 124/99 per escludere la scuola dalla normativa comunitaria) oppure di appellarsi a quella che c'è già (obbligatorietà del concorso per l'assunzione), dall'altra un piano di assunzioni a tempo indeterminato su posti vacanti abbastanza consistente in modo da far vedere ai giudici che c'è la buona volontà. Il tempo per queste decisioni stringe non solo per questioni giudiziarie (sta partendo la class action dei precari contro il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini) ma anche burocratiche (le eventuali assunzioni per il prossimo anno vanno fatte entro luglio). Inoltre c'è il problema economico delle spese di risarcimento non indifferenti ( se tutti i precari aventi titolo dovessero essere risarciti si va intorno ad una cifra che sfiora i 5 miliardi di euro). Il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, avrebbe fatto aperture per un pacchetto di assunzioni da autorizzare più consistente degli scorsi anni. Il problema è che i posti vacanti nel prossimo anno scolastico, al netto dei tagli, saranno circa 100.000 ( 61.000 docenti e 38.333 ATA)

e il MIUR parla di 30.000 sole assunzioni. Ribadiamo la nostra posizione di assunzione a t.i. su tutti i posti vacanti! Anche per questo scioperiamo il 12 e 13 maggio.

## BERLUSCONI ED IL REGIME ALL'ATTACCO DELLA SCUOLA PUBBLICA: SI CONTINUERA' A TAGLIARE ANCHE NEGLI ANNI SEGUENTI

Ormai l'intento da parte di Berlusconi e del regime di affossare la scuola pubblica è sotto la luce del sole. Le ultime esternazioni del novello duce, il progetto di legge, targato PDL, per mettere in piedi una commissione di inchiesta sui testi scolastici considerati da Berlusconi "tutti di sinistra" sono solo la punta dell'iceberg e la scuola pubblica rischia di fare la fine del Titanic ( e non solo la scuola visto la proposta di legge costituzionale presentata in Senato da Cristiano De Eccher del Pdl che chiede l'abolizione della norma della Costituzione che vieta la "riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista"). C'è però un aspetto confermativo di questa volontà che è bene che i colleghi conoscano. Il recentissimo DPEF (Decreto di Programmazione Economica e Finanziaria 2011) varato dal Consiglio dei Ministri su proposta del MEF di Tremonti taglia in maniera sostanziale e per alcuni decenni gli investimenti per il sistema di istruzione italiano. Lo si desume dai calcoli e dalle proiezioni della Ragioneria Generale dello Stato. La quota di Pil riservata alla scuola in Italia, che è già notevolmente inferiore alla media europea, dovrebbe diminuire gradualmente di quinquennio in quinquennio dall'attuale magro 4,5% fino a toccare nel 2040 il 3,2%. Per il regime quindi non solo stipendi congelati (i più bassi d'Europa), classi sovraffollate, etc. ma anche meno classi perché si tiene già in conto sin da ora che ci sarà un consistente passaggio di "utenza" dalla scuola statale a quella privata.

## ORGANICI: TAGLIO DI 19.700 DOCENTI E 14.166 ATA

Questa è purtroppo l'entità della terza tranches di tagli prevista dalla finanziaria 2008. Per i docenti quanto, come e dove tagliare è già stato recepito dalla C.M. 21 del 14/3/11 e gli ex provveditorati stanno già lavorando per ripartire i tagli nei vari ordini di scuola. Per il personale ATA si tratta per ora di informativa del MIUR e manca il decreto interministeriale.

Diamo di seguito una breve sintesi della C.M 21.

Il taglio dei 19.700 posti di docenti in organico di diritto è stato così ripartito a livello nazionale ( tra parentesi l'entità del taglio in Toscana)

- Scuola dell'infanzia: - 141 (-3)
- Scuola primaria: - 9.245 (-498)
- Scuola secondaria di primo grado: - 1.354 (-24)
- Scuola secondaria di secondo grado: - 8.959 (-392)

Nell'organico di fatto si dovrà assicurare, quanto più possibile, la coincidenza con le classi definite in organico di diritto. A tal fine è consentito derogare al numero massimo e minimo di alunni in misura non superiore al 10% .

Per quanto riguarda la costituzione classi con alunni con disabilità esse sono costituite con non più di 20 alunni a condizione che sia esplicitata e motivata la necessità di riduzione numerica di ciascuna classe e a condizione che ci sia un adeguato organico assegnato. In ogni caso mai con più di 25 alunni.

### DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I DIVERSI GRADI DI SCUOLA

#### Scuola dell'infanzia.

È confermato l'orario di funzionamento a 40 ore settimanali. Tale orario, su richiesta delle famiglie, è elevabile fino a 50 ore. Sempre su richiesta delle famiglie è possibile anche un orario ridotto a 25 ore antimeridiane. Le sezioni saranno costituite, con un numero di bambini non superiore a 26 e non inferiore a 18, salvo quanto detto in presenza di handicap. Quindi il nuovo divisore diventa di 26. Eventuali eccedenze saranno ripartite fino a 29 alunni per classe.

## Scuola primaria.

Le classi di scuola primaria saranno costituite, in ciascun plesso, da non meno di 15 e non più di 26 bambini, elevabili a 27 in presenza di resti [il vecchio parametro massimo era di 25 alunni, il minimo 10 e senza resti da ripartire oltre i 25] dunque il nuovo divisore è aumentato da 25 a 26.

Le opzioni possibili sul tempo scuola (sulla base delle richieste delle famiglie) sono: a 24 ore settimanali, a 27 ore con esclusione delle attività opzionali facoltative, a 30 ore, comprensive dell'orario opzionale facoltativo nei limiti dell'organico assegnato, a 40 ore. Tale ultimo modello (ex tempo pieno) viene confermato nella consistenza organica attuale. Un eventuale potenziamento del tempo pieno è possibile solo nell'ambito della dotazione organica assegnata.

L'insegnamento della lingua inglese dovrà essere affidato ad un insegnante di classe formato.

Sono state abolite tutte le compresenze.

Nelle classi prime, seconde e terze a tempo normale, a prescindere dalle scelte fatte dalle famiglie sul modello orario (24 ore, 27 ovvero 30), il numero dei posti si calcola moltiplicando il numero totale delle classi del Circolo/Istituto Comprensivo per 27 e dividendo il totale per 22 (orario di lezione contrattuale). Nelle classi 4° e 5° successive, sempre a tempo normale, si moltiplica il numero totale delle classi del Circolo/Istituto Comprensivo per 30 e si divide il totale per 22.

Nelle classi a tempo pieno sono attribuiti due posti per classe. Le 4 ore disponibili per ciascuna classe diventano disponibili per le esigenze di tutta la scuola.

## Scuola secondaria di 1° grado.

Le classi prime saranno costituite, di norma, da non più di 27 alunni e non meno di 18. Le eventuali eccedenze sono ripartite fino ad un massimo di 28 alunni. Si costituisce una unica classe qualora il numero degli iscritti non supera le 30 unità. [Con il vecchio parametro le classi venivano costituite di norma con 25 alunni, il minimo era di 15, il massimo in presenza di resti era a 27 e si arrivava fino a 29 se c'era una sola classe] Il divisore è aumentato, pertanto, da 25 a 27.

Le classi seconde e terze dovranno essere in numero pari alle prime e seconde rispettivamente, a condizione però che il numero medio non sia inferiore a 20 alunni per classe. [il vecchio numero medio nelle classi successive non doveva scendere sotto a 15 alunni per classe].

## Scuola secondaria di 2° grado

Le prime classi saranno costituite, di regola, con 27 alunni. Pertanto il numero delle classi si calcolerà dividendo il numero complessivo degli iscritti per 27. Eventuali eccedenze dovranno essere distribuite nelle classi della scuola fino ad un massimo di 30 alunni. Si costituisce sempre una sola classe quando le iscrizioni non superano le 30 unità. Si terrà conto anche della serie storica dei tassi di ripetenza. [Con i vecchi parametri le classi erano di norma con 25 alunni, minimo 15, massimo 28 e si arrivava fino a 29 in presenza di unica classe. Con 30 si poteva sdoppiare perché garantito il minimo a 15]. È possibile la costituzione di classi articolate purché il numero complessivo non sia inferiore a 27 alunni e con un minimo di 12 alunni per il gruppo minore.

Deroghe: in situazioni particolari (aule piccole, laboratori complessi, ecc...) è possibile costituire classi con meno di 27 alunni. Nelle classi intermedie si procede alla loro ricomposizione se il numero medio per classe scende sotto a 22 alunni. [il precedente parametro era di 20]

Le classi terminali: sono costituite in numero pari alle penultime classi a condizione che siano costituite, di norma, da almeno 10 alunni. [Precedentemente non c'era un parametro rigido sul minimo].

Le cattedre ove possibile, saranno costituite tutte obbligatoriamente a 18 ore. Cattedre con orario superiore a 18 ore sono legittime solo se previste dagli ordinamenti in vigore oppure, in via eccezionale, solo al fine di salvaguardare eventuale esubero. Neanche per il prossimo anno scolastico 2010-2011 si darà attuazione alle nuove classi di concorso. Pertanto tutte le ore dei vari insegna-

menti previsti nelle prime e seconde classi e nel quadro orario dei nuovi ordinamenti, saranno attribuite alle classi di concorso oggi esistenti. La confluenza dei nuovi insegnamenti nelle vecchie classi di concorso è stata definita con le tabelle allegato al Decreto specifico allegato alla bozza di D.I. sugli organici. Inoltre il Ministero ha inviato, assieme alla Circolare sugli organici, la nota 271/11 che trasmette gli schemi di Decreti Interministeriali per la riduzione a 32 ore dell'orario settimanale nelle classi III degli Istituti professionali e nelle classi III, IV e V degli Istituti tecnici. adesso tutte le classi di questi istituti sono a 32 ore.

## NOTIZIE IN PILLOLE

### ELEZIONI RSU SI PARTE A GENNAIO 2012:

Lunedì 11 aprile è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa sul rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nel pubblico impiego scuola compresa. Si voterà in tutte le scuole, anche in quelle dove la RSU è stata rinnovata da poco. Questi i tempi: il 20 gennaio inizia la raccolta delle firme sulle liste che devono essere presentate entro l'8 febbraio. Dal 5 al 7 marzo si vota. INVITIAMO I COLLEGGI A PENSARE SI DA ORA A COME FORMARE LA LISTA.

### LA SICILIA CAPOFILA DEL FEDERALISMO SCOLASTICO:

a quanto sembra il federalismo scolastico, tanto caro ai nordisti della Lega e al PD, verrà sperimentato per la prima volta indovinate dove: in Sicilia! Grande allarmismo per il trasferimento del personale statale (docenti e ATA) alla Regione: ci saranno i soldi per pagare gli stipendi visto le difficoltà finanziarie di questa regione che peraltro non ha ancora varato il bilancio?

### UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE:

si è avviato al Ministero il confronto con i sindacati per il rinnovo del contratto annuale sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie del personale docente, educativo ed ATA per il prossimo anno scolastico 2011-2012.

L'amministrazione, nell'avviare la trattativa, non ha rilevato particolari esigenze di modifica rispetto al precedente contratto. Vedremo cosa saranno capaci di fare in meglio (o in peggio) i cosiddetti "rappresentativi".

### UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2**

**comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI**

### UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

**sede regionale Toscana**  
via Pieroni 27,57123  
Livorno, tel 0586210116  
fax 0586219664

**sede nazionale**  
Via Tuscolana 9, 00182  
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:**

www.unicobas.it  
www.unicobaslivorno.it

**email:**  
unicobas.rm@tiscali.it  
info@unicobaslivorno.it

